Anno XXXII | Giovedì 29 Settembre 1898 | Conto corrente con la posta | N. 232

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA QUESTIONE DREYFUS

La revisione è adunque decisa ed il ministero francese ha compiuto l'ultimo atto necessario perchè la questione Dreyfus entri nel terreno meramente giuridico. Il potere politico infatti con la trasmissione degli atti alla Cassazione si spoglia di ogni ulteriore potere, cessa da ogni ingerenza.

Il guardasigilli rimise il *dossier* colla domanda a lui presentata dalla signora Dreyfus al Procuratore generale — che in questo caso è il Manau — coll'ordine di interpellare la Cassazione.

Il procedimento dinanzi alla Sezione penale si inizierà con una requisitoria del Ministero Pubblico, il quale esprimerà la sua opinione e colla relazione sull'affare di un consigliere, le quali dovranno essere fatte in pubblica udienza. La Corte dovrà anzitutto decidere se la domanda è in linea di diritto ricevibile.

Qualora la Cassazione giudicasse ricevibile il ricorso, dovrà riprendere in esame i fatti, e nel caso trovasse che questi non sono abbastanza chiari e completi, potrà col mezzo di una Commissione rogatoria, composta di quell'autorità giudiziaria che le piacerà di scegliere, istruire il processo di revisione, vale a dire interrogare l'accusato, sentire i testimoni se ce ne sono, procedere a confronti, ordinare arresti: valersi insomma di tutti quei mezzi, che possono riuscire a porre la verità in evidenza.

Al proposito già si annunzia che la Cassazione sentirà il dottor Rençon e gli ex-addetti militari Panizzardi e Schwarzkoppen.

Dato che anche in linea di fatto la Cassazione giudichi la revisione opportuna, la Corte annullando la prima sentenza di condanna rinvierà l'accusato dinanzi a un Tribunale diverso da quello che ha pronunziata la prima condanna, il quale sarà sempre un Tribunale di guerra. La decisione della Cassazione dovrà essere motivata.

Dinanzi alla Corte di Cassazione la signora Dreyfus, nella sua qualità d'istante, potrà presentare una memoria e farsi rappresentare da uno o più avvocati.

A quanto sembra gli avvocati che la signora Dreyfus sceglierà, saranno Boivin Champeaux e Mornhardt, che già hanno studiato l'affare e che possono *plaider* in Cassazione.

In quanto all'accusato cessa dal momento in cui la domanda di revisione è presentata, di essere un condannato per diventare un prevenuto. Per tale ragione Dreyfus potrebbe dall'Isola del Diavolo essere trasportato in una casa di detenzione preventiva.

L'art. 444 del Codice d'istruzione criminale, dice letteralmente così:

« Se il condannato è in istato di detenzione l'esecuzione *potrà* essere sospesa, sopra un ordine del ministro della giustizia. » Ciò quindi significa che il ministro della giustizia è il solo arbitro di giudicare della convenienza di tale provvedimento.

« Una volta che la revisione fosse ammessa, sarà sul primitivo atto d'accusa che l'accusato dovrà essere giudicato, vale a dire sul rapporto del relatore Pesson d'Ormescheville.

Ma se l'atto d'accusa non potrà esser mutato, potrà però esser accresciuta la prova: il ministero pubblico potrà cioè far sentire tutti quei nuovi testimoni che giudicherà utili, come pure la difesa non mancherà di valersi dello stesso diritto e il suo caposaldo sarà certamente il colonnello Picquart.

Al Ministero Pubblico però non è fatto l'obbligo di sostenere la validità del primo giudizio: egli è completamente libero di conformare le proprie conclusioni alle sue convinzioni.

Il processo di revisione attuale presenta però maggiori pericoli e difficoltà di tutti gli altri che furono portati innanzi alla Cassazione francese e ciò per il contrasto di competenza.

Gli altri dacchè vigono le nuove disposizioni legislative per la riparazione degli errori giudiziarii, furono tutti processi in cui si trattava di riformare un giudizio emesso dalla magistratura civile: questo è il primo in cui la Corte di Cassazione sia chiamata a giudicare dei procedimenti tenuti dall'autorità militare.

Comunque, se la Cassazione supererà l'ostacolo dell'irrecevibilità in diritto della revisione emetterà poi un giudizio di fatto importantissimo e saremmo per scrivere esauriente. La Cassazione infatti dopo esaminati i documenti, uditi i testimoni vecchi e nuovi, pronunzierà una sentenza che sarà tranquillità assoluta alla coscienza dei francesi, se la colpa del Dreyfus sarà ribadita, o sarà norma precisa per il nuovo consiglio di guerra se la rinnovazione del processo sarà ordinata.

Per intanto Déroulède vuol ricostruire la « lega dei patriotti, » e rimaneggiando tutte le più torbide passioni dei suoi antenati dell'89 e del 93 inneggia in mezzo alla folla briaca alla ghigliottina.

La repubblica francese può ben chiamarsi fortunata che i « pretendenti al regno o all'impero » di Francia sieno male in gamba, altrimenti......

Uno scambio di portafogli

Parigi, 27. — Il ministro-presidente Brisson, per scongiurare le dimissioni di Sarrien, darà a questo il portafoglio dell'istruzione e invece affiderà il ministero della giustizia a Bourgeois.

Si chiederà la libertà provvisoria per Picquart

Parigi, 27. — Siccome il comunicato ufficiale sul risultato del consiglio di gabinetto di ieri, non dice quale atteggiamento sarà per prendere l'autorità civile di fronte alla procedura militare contro l'ex-tenente colonnello Picquart — informazioni che si attendeva in molti circoli con viva curiosità — così si suppone che la Corte di cassazione chiederà la libertà provvisoria per Picquart, perchè le è indispensabilmente necessaria la cooperazione di questo nei rilievi per mettere in chiaro la faccenda Dreyfus.

Il sequestro in casa di Zola

Parigi, 27. — L'autorità procedette oggi all'oppignoramento nell'abitazione di Zola. Come è noto, Zola era stato condannato in contumacia al pagamento di 30 000 franchi quale indennità ai tre periti grafologi. Per evitare un eventuale sequestro nell'abitazione di Zola, lo scrittore Mirbeau si era offerto di depositare quella somma a condizione che la stessa gli venisse restituita, qualora, in seguito alla riassunzione della procedura, la prima sentenza venisse annullata.

I rappresentanti dei periti grafologi respinsero però la proposta di Mirbeau e perciò si dovette procedere al sequestro.

Il procuratore generale Manau

Parigi, 28. — Dopo il consiglio di gabinetto di ieri, il guardasigilli Sarrien conferì col procuratore generale addetto alla Corte di Cassazione, Manau, e lo incaricò della direzione del procedimento revisionale. Manau, e lo incaricò della direzione del procedimento revisionale. Manau, come si ricorderà, a suo tempo aveva chiesto alla Corte di Cassazione l'annullamento della sentenza pronunciata nel processo contro Zola dinanzi alla Corte di assise; questa sua domanda egli l'aveva motivata in un discorso brillantissimo, repubblicano con spiccata impronta liberale.

Nell'incartamento Dreyfus consegnato alla Corte di Cassazione mancano parecchi documenti di prova, nonchè le famose lettere attribuite a Guglielmo II.

Le carriere industriali e commerciali e la gioventù

E' continuo il lamento che nelle professioni liberali si affollino troppi giovani uscenti dalle Università, si che buona parte di essi, non riuscendo, tra tanta folla di concorrenti, a conquistarsi una posizione, divengono degli spostati, tanto più pericolosi per la quiete sociale perchè istruiti. Il consiglio alle nostre giovani generazioni di dedicarsi più frequentemente alle carriere industriali e commerciali non è finora seguito con quella larghezza che sarebbe desiderabile.

D'altronde se i giovani si precipitano in folla verso le così dette carriere liberali, ed entrano nell'esercito, negli impieghi pubblici, o si fanno avvocati, medici, ecc., gli è soprattutto perchè molte di queste carriere presentano per sè stesse una vera attrattiva per gli spiriti coltivati; gli è anche perchè le meravigliose scoperte compiute nel campo della medicina e delle altre scienze sono fatte per sedurre l'immaginazione con la attrattiva della rinomanza cui giungono coloro che si segnalano in questo campo con qualche invenzione.

Certamente non c'è da meravigliarsi che un giovane, il quale fino a 18 o 20 anni abbia nutrito il proprio spirito di studi letterari e classici, provi una certa repugnanza a passare improvvisamente ad occupazione nella quale prevalga la nota utilitaria. Trattasi di un pregiudizio che bisogna combattere, perchè le scienze economiche sono anche esse così molteplici e interessanti da poter attirare gl'intelligenti; ma non sono entrate ancora abbastanza profondamente negli studi abituali per imporsi agli spiriti e per farsi desiderare come le altre scienze.

Bisogna inoltre considerare che per dirigere una industria di una certa importanza occorrono ai giorni nostri forti capitali; e questa sola condizione basta a creare un'ostacolo insuperabile e ad allontanare una quantità di giovani. Si dirà che per diventare avvocati, medici, ufficiali, ecc. bisogna studiare dieci o quindici anni e spendere grosse somme; ma anche per formare un'industriale occorrono anni, e quanto al denaro, quello che si spende per gli studî non viene sborsato tutto in una volta e ad ogni modo è sempre poca cosa in confronto del capitale che occorre per aprire una casa commerciale, fondare un'industria e per esercitare l'una o l'altra.

Alle difficoltà già inerenti alla professione si aggiungono, soprattutto per quel che riguarda gli industriali, quelle provenienti dalle leggi che fanno diminuire continuamente la loro autorità e ne limitano la libertà e il carico di gravami.

Nè si dimentichi che, nel commercio e nell'industria, ogni colpa e ogni errore hanno gravi conseguenze materiali; il commerciante e l'industriale rischiano il loro onore e la loro fortuna, e se fanno fallimento, possono perdere non solo il patrimonio, ma anche parte dei diritti politici e lasciare ai figli un nome disonorato.

Il fatto inoltre che le scienze, le lettere, le arti sono tenute in grande onore contribuisce a diminuire la considerazione di quelli che si dànno ai commerci e alle industrie, tenuti ingiustamente in una specie di inferiorità intellettuale perchè generalmente essi non hanno bisogno di laure o di titoli accademici per aprire una fabbrica o mettersi alla testa di una azienda produttiva. E' ridicolo, ma è così. Noi pretendiamo di vivere in una società molto democratica, la quale glorifica ufficialmente il lavoro manuale; ma, è un fatto che le professioni in cui l'unico elemento non è il lavoro intellettuale sono lungi dall'essere sempre apprezzate come converrebbe.

Trovare un rimedio a questo stato di cose non è facile, perchè esso proviene in parte da cause materiali e in parte da idee erronee e da pregiudizi sociali. Solo la necessità potrà modificare le abitudini prese o impedire che esse guadagnino terreno. Il giorno in cui sarà praticamente dimostrato che nelle carriere liberali non c'è più posto, il giorno in cui non ci saranno più impieghi per gli aspiranti, allora i giovani volteranno le spalle a queste professioni e si volgeranno alle industrie e ai commerci.

Resta a vedersi, specialmente in Italia, se allora i migliori posti non si troveranno occupati da concorrenti stranieri, più destri, più intraprendenti e meno soggetti ai pregiudizi!

L'anarchico Schmiever
Il suo interrogatorio

Zagabria 27. — L'anarchico tedesco Augusto Schmiever, arrestato a Pokupskog, presso Pisarovina, venne scortato in queste carceri criminali. Si rileva ora che all'atto del suo arresto sulla strada maestra egli oppose viva resistenza ai gendarmi, ferendone uno lievemente alla mano con uno stile. Subì finora due interrogatori, contraddicendosi parecchie volte. Il giudice inquirente di questo r. Tribunale si recò ieri al carcere e all'interrogatorio si sarebbe assodato che lo Schmiever conosceva personalmente Luccheni, mantenendo con lui negli ultimi tempi relazioni.

Chiesto se si trovava a Ginevra il giorno dell'assassinio della regina Elisabetta, dapprima si confuse, poi negò recisamente. Si confessa anarchico. Gli vennero trovati indosso una rivoltella, un centinaio di cartucce, una grammatica italiana e il ritratto della defunta imperatrice Elisabetta.

Parla con enfasi delle teorie anarchiche e afferma d'essere stato, quando fu a Parigi, in relazioni anche cogli anarchici di colà. Ha soltanto 18 anni e non 24 come si asseriva dapprima ed è nativo di Hörde-Dortmund, nella Vestfalia.

Le autorità giudiziarie di qui lo sospettano, se non complice dell'assassinio di Ginevra, almeno consapevole dello stesso. E' sorvegliato rigorosamente.

Inondazioni in Spagna

Granata, 28. — Il fiume Duero avendo straripato, le città è completamente inondata. I danni sono considerevoli.

Significante incidente all'arrivo di Cervera a Madrid

Madrid, 26. — E' commentatissimo un incidente avvenuto all'arrivo dell'ammiraglio Cervera a Madrid.

Nel momento in cui l'ammiraglio discendeva dal vagone, il Ministro della marina fece un passo verso di lui con le braccia alzate, come se volesse abbracciarlo. Ma l'attitudine fredda e corretta dell'ammiraglio fece comprendere al Ministro che egli si rifiutava a qualunque slancio di effusione.

I comandanti e gli ufficiali di marina che accompagnavano l'ammiraglio Cervera non nascosero la loro antipatia pel Ministro della marina.

Due ufficiali, nel mezzo alla folla che aspettava alla stazione, pronunciarono questa frase, con voce assai forte, all'indirizzo del Ministro:

— Quest'uomo è responsabile di tutto; è veramente incredibile che egli sia ancora al potere!

Corre voce che Cervera abbia con sè dei documenti i quali dimostrerebbero chiaramente che, malgrado le sue obiezioni, fu obbligato ad uscire in pieno giorno da Sant Iago, con la sua squadra.

Per conseguenza il consiglio della Corte Suprema, davanti al quale dovrà comparire l'ammiraglio Cervera, promette di essere veramente interessante.

---

137 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Per tuttavia, per togliersi qualunque dubbio, il de Portis mandò messi a messer Dietalmo. Tornarono con la risposta di lui. Erano ormai mesi che il giovane castellano non si recava più a Villalta, pur sapendo d'esservi atteso per affari loro particolari; e messer Dietalmo aggiungeva i profondi ossequi per tutti della famiglia di Portis, ed esternava la speranza di vedere al più presto messer Ioppo e risolvere la questione lasciata in pendenza, perchè proprio gli stava a cuore.

— Ah! ma se passa alla nostra parte, sarà poi un affar grave per me lo snidarlo da questo castello. — pensò Federico.

Il signore de Portis per continuare le ricerche presso gli altri castellani, anche tra quelli che non erano mai stati troppo amici di casa de Portis, nulla. Nessuno avea avuta nuova del conte, nessuno l'aveva veduto. Allora messer Giovanni ebbe più che mai la certezza che qualche sventura era toccata al figliuol suo. Furono fatte per suo ordine le più accurate indagini nelle foreste, scandagliati i fiumi, posti ripari agli sbocchi con la speranza di trovare almeno il corpo e constatare se trattavasi di delitto o infortunio. Tutto riuscì vano. Del conte Iacopo di Grorumbergo mancò, per sempre, qualunque indizio.

Capitolo XXIII

Qualunque sieno gli eventi, qualunque dolorosa vicenda colpisca improvveduta la nostra esistenza, qualunque conseguenza portano i fatti succedentesi ininterrotti, il tempo passa su tutto sbiadendo lento lento ogni impressione, lasciando appena una sfumatura nella mente e nel cuore di gioie soavi, di dolori profondi, di liete speranze, di delusioni angosciose. Tutto passa, tutto si cancella, tutto finisce, — e una frase fatta, antica come l'uomo, perchè l'uomo di ogni età e di ogni luogo lasciò sempre al tempo la cura di sanare le piaghe del proprio cuore.

Per un certo numero di giorni, l'improvvisa scomparsa del conte Iacopo di Grorumbergo girò il Friuli, lasciando una forte impressione sugli animi dei castellani più o meno amici di lui; l'impressione del fatto strano suscitò commenti infiniti e s'impose sopra qualunque altro più grave pensiero. Poi la curiosità si andò affievolendo e finì del tutto; si dimenticò quasi che il bel gentiluomo fosse un tempo esistito. Messer Federico de Portis fu il primo a porre il suo animo in pace riprendendo il corso dei gravi pensieri da cui era preoccupato prima di questa malaugurata sparizione. Egli non avea il minimo rimprovero a farsi. Ioppo era rimasto vittima di qualche agguato? — Peggio per lui. — Perchè era uscito solo, a notte fatta, in luoghi ove fervevano le ire? — O se era finito per suicidio, che gliene importava di cercarne il motivo? s'era dannato per sempre; affar suo cotesto. Intanto avea tolto al fratello la cura di ricorrere a mezzi estremi per sgombrarsi la via.

Messer Dietalmo di Villalta aveva per qualche tempo sperato di veder ricomparire l'amico, aveva persino messo alla tortura qualcuno degli affiliati del Pinzano temendo che, presi dal fanatismo della loro missione, non gli avessero giuocato qualche brutto giuoco facendo sparire il Grorumbergo. Poi anche esso finì col non darsi più pensiero del giovine conte.

Messer Giovanni de Portis era persuaso che suo figlio fosse morto; come e da chi non poteva immaginare e ad ogni momento cercava e trovava nuovi nemici che potevano aver fatto il colpo. Uno più insistente gli frullava pel capo.

— Volframo di Zuccola era tornato da alcun tempo alla casa paterna; potevan bene essersi scontrati, battuti lealmente e Ioppo averne avuta la peggio. O il Zuccola gli avea teso uno scellerato agguato facendolo chiamare a nome del Durnolz? l'avea vivo in mano? l'avea ucciso? come? dove?

— Voglio sapere — diceva il povero conte — voglio investigare in modo da nascerne con una notizia certa.

Ma o gli mancò la possibilità di dar atto al desiderio, o gli incaricati da lui non se ne diedero il menomo pensiero; il conte de Portis non potè aver nuove del figliuol suo. Non ne parlava più di lui, ma nessuno rivide il sorriso sulle labbra del vecchio conte.

Uno ad uno i feudatari tornavano a Cividale riordinando le case rovinate; messer Giovanni solo non dava segno di volersi muovere dal castello di Grorumbergo. Un giorno Palma di Ritersberg gliene tenne parola; e si annoiava lassù, o le pareva di cattivo augurio restare ove aveva vissuto parecchi anni uno, che poi era così misteriosamente sparito.

Il diavolo certo non doveva esser estraneo ad una tale sparizione.

Messer Giovanni la guardò con l'aria meravigliata di chi si sente proporre un viaggio nella luna.

— Perchè vorreste tornare laggiù? quali ricordi vi legherebbero alle nuove muraglie ch'io dovrei far innalzare? — Qui almeno tutto ci parla di un caro perduto; anche voi, madonna, dovete sentirvene commossa. S'egli vi fosse ancora, questo luogo non sarebbe al certo destinato ad uno dei vostri figli. Abbiate almeno una prece per lui che lasciò posto agli altri.

E se n'andò perchè non voleva avere alcuna risposta. Ma avea parlato troppo chiaro perchè tra lui e la consorte vi fosse più buon sangue. Rimasero a Grorumbergo da poi che il conte era padrone di voler a suo piacimento, ma fu una vita di diatribe, di pene per tutti.

(Continua)

La morte improvvisa del gen. Enrico Cosenz

Ieri alle ore 4,35, pom. è morto a Roma improvvisamente il generale Cosenz, già capo dello stato magg. gen., gran collare della SS. Annunziata, senatore del Regno. Era uscito alle 4 da casa sua in palazzo Bonaccorsi sul Corso; dirigevasi al Senato. Giunto in piazza Colonna, sentendosi male, retrocedette fino al portone della sua abitazione, dove, assistito dal portiere e da alcuni cittadini, venne trasportato a letto nella sua camera.

I medici, accorsi subito, nulla poterono fare e 10 minuti dopo arrivato a casa, il generale moriva per paralisi cardiaca. Informati del decesso, accorsero il ministro San Marzano e molti generali e ufficiali superiori e si telegrafò subito al Re e all'on. Pelloux, che si trova a Milano.

Presenti alla morte del generale erano la sorella e il nipote. Si preparano funerali grandiosi. — Il generale Cosenz aveva 78 anni.

L'imperatore Guglielmo a Venezia

I telegrammi da Roma annunciarono già che l'imperatore Guglielmo si incontrerà a Venezia con Re Umberto il giorno 14 del mese prossimo.

Si crede che l'yacht *Hohenzollern*, che trasporterà l'imperatore in Oriente giungerà qui il primo di ottobre.

L'imperatore giungerà a Venezia con la ferrovia il giorno tredici, preceduto di poco dal treno, che trasporterà ivi i Reali.

Commenti russi alla politica dell'Italia

Pietroburgo 27. L'ufficiosa «St. Petersburkia Wedomosti» pubblica le adesioni dell'Italia, Spagna e degli Stati Uniti alla proposta dello czar per il disarmo. Osserva che la nota del governo italiano è sincera e differisce sostanzialmente dalle comunicazioni finora fatte dagli ambasciatori di Germania ed Austria Ungheria per incarico dei loro governi. Lo stesso giornale ha espressioni di grande simpatia per l'Italia: afferma che tanto la nota italiana sul disarmo quanto il contegno dell'Italia nella questione cretese sono sintomi non trascurabili, i quali lasciano capire che la politica estera di Canevaro non si piega, nè si lascia influenzare troppo da Berlino. Dice che l'azione dell'Italia è retta e conforme sempre al principio nazionalistico da essa propugnato in favore dei cristiani d'Oriente, che nell'Italia vedono un fattore per la realizzazione delle loro aspirazioni d'indipendenza.

LA COLOMBIA domanda un nuovo arbitrato?!
Malvano querela Cerutti

Notizie di fonte americana, trasmesse da Cartagena, recano che la Colombia è decisa a non pagare Cerrutti sotto il pretesto della sua complicità nei torbidi del 1878 e 1885. Il governo di Colombia avrebbe incaricato il presidente della repubblica di chiedere all'Italia di sottoporre la questione a un nuovo arbitrato e, in caso di rifiuto, di opporre la forza alla forza!

La *Tribuna* di iersera però smentisce queste notizie.

L'*Avanti* dice che il comm. Malvano è deciso di abbandonare la direzione della politica alla Consulta e dar querela al sig. Cerutti per le pubblicazioni da questi fatte su giornali italiani ed esteri intorno alla sua vertenza con la Colombia; pubblicazioni, che il Malvano ritiene ingiuriose.

SINISTRO FERROVIARIO
Un morto

Graz, 28. — Il treno celere N. 8 proveniente dalla Carinzia entrando in questa stazione urtò contro una locomotiva da treno merci che usciva dal riscaldatoio delle macchine. Entrambe le locomotive riportarono gravissimi guasti; il macchinista della locomotiva del treno merci rimase ucciso.

I passeggeri rimasero incolumi e poterono proseguire il viaggio col treno celere N. 1.

Graz, 28. — Circa lo scontro ferroviario avvenuto stamane alle 4.15 vi mando i seguenti ulteriori particolari.

L'urto fra le locomotive del treno celere proveniente dalla Carinzia e del treno merci N. 169 avvenne precisamente su d'uno scambio e dai rilievi assunti fino ad ora, sembra che la colpa sia tutta del macchinista del treno celere.

Alla stazione vige la regola che il treno merci passi lo scambio dopo passato il treno celere. Stamane contro la consuetudine si vide avanzarsi verso lo scambio il treno merci. Il segnale presso lo scambio segnava secondo la prescrizione; Linea libera per il treno celere. Il treno merci continuò ad avanzarsi verso lo scambio quantunque un addetto alla ferrovia avesse dato il segnale con la lanterna rossa e avesse gridato ripetutamente al macchinista di fermarsi.

Il macchinista non si diede però per inteso e col fischio della locomotiva chiese che si ponesse lo scambio in direzione del treno merci. Il cambiamento da lui desiderato non si fece ed egli si avanzò allora nello scambio. Appena giuntovi sopravvenne il treno celere, che investì quello delle merci in un angolo molto acuto. La Locomotiva del treno merci fu addirittura sollevata dal binario e sbalzata da parte. Il macchinista del treno merci, Giovanni Weithofer, d'anni 40, da Gloggnitz nell'Austria inferiore, rimase morto. Il fuochista Klautschnigg potè salvarsi saltando a tempo dalla locomotiva. Parecchie persone rimasero ferite.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Inaugurazione dell'organo di San Antonio

Ci si prega di pubblicare il seguente programma dei pezzi che verranno eseguiti sul nuovo Organo di S. Antonio alle ore 10 ant. di sabato 1 ottobre:

1. Ravanello, «Fughetta con Corale» — Perosi, «Trio in mi bem. magg.» — Guilmant, «Gran Coro» — *M. V. Franz.*
2. Franz «Preghiera» — Bossi, «Résignation» — *M. G. B. Cossetti.*
3. Guilmant, «*a*) Méditation *b*) Grand Offertoire» — *M. V. Franz.*
4. Capocci, «*a*) Cantabile *b*) Scherzo» — *M. G. B. Cossetti.*
5. Bossi, «Ave Maria» — Mendelssohn, «Allegretto» — Spett, «Toccata» — *M. V. Franz.*
6. Zipoli, «Canzona» — Capocci «Offertorio» — *M. Elia.*
7. Lemmens, «Marche Triomphale» — *M. G. B. Cossetti*

L'organo è stato costruito dal sig. Beniamino Zanin di Camino di Codroipo.

DA S. DANIELE
Una raccomandazione

Ci scrivono in data 28 settembre:

All'arrivo dei treni in questa stazione si vede sempre una turba di monelli che assediano, fuori della Stazione, i passeggieri, in modo abbastanza triviale, per ottenere il trasporto in città dei bauli, involti, valigie ecc.

L'altra sera, per esempio, fra due monelli che si contendevano il primato per trasportare un baule di un viaggiatore, sorse una rissa fra loro — e nella coluttazione staccarono le maniglie del baule stesso.

Raccomandiamo caldamente al cav. Sindaco di provvedere in proposito onde togliere questo grave inconveniente che non torna certo d'onore in questi tempi di civiltà. M.

DA LATISANA
Patronato scolastico

Ci scrivono in data 28.

Nella fretta di scrivere dimenticavo ieri dirvi che a far parte del Comitato trovasi pure l'egregio signor Domenico Ballarin presidente del Teatro sociale. *Bielle*

DA CASARSA
Grossa appropriazione indebita

I fratelli Da-Lorenzo di Casarsa hanno denunciato, nei passati giorni, un'appropriazione indebita, patita ad opera di un loro agente.

Quest'ultimo, anzichè recarsi ad Adria per acquistare dell'avena, per cui aveva ricevuto in consegna lire 3300, mise in tasca la somma e sparì.

Si fanno indagini.

DA CORDENONS
Operai rimpatriati per i recenti fatti — Quello che narrano

Ci scrivono in data 27:

In seguito ai gravi disordini avvenuti in parecchi paesi dell'Austria contro l'elemento italiano, anche a Cordenons rimpatriarono non pochi operai, uno dei quali gravemente ferito alla testa. Narrano che il furore del quale erano invase le masse popolari dei paesi slavi contro gli italiani, era indicibile. Quel furore avrebbe consigliato qualsiasi eccesso, ed eccessi ne furono commessi molti. Furono eccessi occasionati dal nefando assassinio di Ginevra, ma che scaturiscono dall'antipatia esistente fra slavi ed italiani. Però i nostri operai, riconoscenti in qualche modo alle genti austriache per l'ospitalità trovata presso le medesime, nel mentre disapprovano la violenza slava, maledicono quegli abbominevoli esseri, nati nel più bel paese del mondo, che si chiamano Caserio e Lucchesi, i quali coi loro brutali misfatti, attirano l'odio contro il nome italiano: maledicono le dottrine anarchico-socialiste, che insegnando tali infamie, rovinano il senso morale e il benessere della società. B.

DA GIAVONS
Una ragazza salvata da un grave pericolo

Ci scrivono in data 28:

Verso le ore 11 di venerdì, la fanciulla Temporali Teresa di anni 12, nativa di Villanova, al servizio presso la famiglia di Adamo Pietro di qui, nel mentre stava lavando alcuni pannicelli, cadde nel Ledra.

Alle grida di alcune donne accorse subito certo Teobaldo Pappa di Secondo, il quale, visto il pericolo in cui andava incontro la disgraziata fanciulla, si gettò nel Ledra, ed in meno che si dice, pose in salvo la Temporali che pochi istanti mancavano perchè non annegasse.

Un bravo di cuore al Puppa, tanto più che anche nel 1876 quando il 9° Reggimento artiglieria di campagna, era qui stanziato per le manovre, il coraggioso Puppa espose altra volta la propria vita per aver salva quella di un soldato napoletano, il quale contro il divieto del Comandante di quel Reggimento erasi recato a nuotare nel Ledra e precisamente in cui sito ove il pericolo era più grave. M.

DA FORNI DI SOPRA
Truffa ed arresto

Venne arrestato Rossetti Luigi segatore, per truffa di L. 2.10 in danno dell'oste Zgatti Domenico per aversi fatto servire di vettura e liquori senza pagare.

DA VARMO
Truffa

Venne denunciato Castelli Vittorio perchè abusando della buona fede di Sca'ni Giov. Battista si fece consegnare 175 lire senza farsi più vedere.

DA POZZO
Incendio

Si manifestò il fuoco in una casa disabitata di Piccini Giuseppe. Quantunque accorsi prontamente i vicini venne distrutta totalmente arrecando un danno assicurato di L. 3000.

L'incendio si ritiene casuale.

Friulano derubato a Trieste

Giulio T., bracciante, da Vivaro, nel pomeriggio di l'altro ieri erasi addormentato sopra un carro nei pressi del magazzino della ferrovia Meridionale a Trieste. Svegliatosi, s'accorse di essere stato derubato di due banconote da fior. 5 che teneva nelle tasche dei calzoni. Il ladro lasciò intatto però l'importo di f. 26 in argento, che il derubato teneva nella medesima tasca. Ecco un ladro abbastanza discreto!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 29 Ore 8 Termometro 15.6
Minima aperta notte 13.8 Barometro 746.
Stato atmosferico: piovoso
Vento N. Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 18.— Minima 15.2
Media: 16.42 Acqua caduta mm. 57

Effemeride storica
29 settembre 1499

Delle sette invasioni turchesche quella del 1499 fu l'ultima pel Friuli comunque le ostilità fra il Sultano e la Repubblica perdurassero fino all'anno 1503.

Colle effemeridi di questi giorni riassumiamo le cose più salienti riferentesi a questa invasione.

In sul cadere del secolo XV il parteggiare in favore degli stranieri provocò in Italia discordie fra Principi, nuovi tradimenti politici ed esiziali vendette sempre a danno della nazione, che soggiacque più tardi al prepotente dominio di Carlo V.

I Veneziani, vagheggiando l'acquisto di Cremona, conchiusero col Re di Francia Luigi XII quel trattato di Blois (15 aprile 1499) col quale si vennero inimicando il duca di Milano Lodovico il Moro. Questi istigava il sultano Baiazet II a rompere guerra alla Repubblica e vi hanno storici che assicurano essersi anche Papa Alessandro VI e i Fiorentini e il Duca di Ferrara occultamente adoperati per indurre la Porta ad assalire Venezia.

Comunque sia, scrive Prospero Antonini, i Turchi posero l'assedio a Lepanto, invasero l'Albania, corsero la Dalmazia ed Iskender Pascià uscito dalla Bosina con 10 000 cavalli e cinquecento fanti, predate che ebbe nel suo passaggio la Carsia e l'Istria, pose il campo, *l'ultimo del settembre 1499* sulle rive dell'Isonzo tentando qua e là il guado del fiume. Usciva intanto da Gradisca, colle sue genti, Carlo Orsini per ispecolare il nemico. I due eserciti per qualche dì badaluccarono; ma l'avanguardia dei Turchi di nottetempo riusciva senza contrasto a varcare l'Isonzo. I capi degli Stradiotti e Nicolò Savorgnano che comandava le milizie a cavallo dei feudatari, fecero gran ressa perchè tostamente tutto l'esercito Marchesco, venisse a giornata, e, urtando il fianco al nemico, lo sbaragliasse.

Il provveditore Veneto, fosse per soverchia prudenza o per altri motivi, vietò ai capitani di prendere la offensiva e trattenne le soldatesche entro i trinceramenti. «*Se messer Andrea Zancani coi suoi*, scrive il Bembo, *che erano in gran numero, i nemici audacemente assalito avessero, più onesto fine la bisogna avrebbe potuto avere.*

Infatti — scrive alla sua volta l'Antonini — i cavalleggeri greci e i balestrieri italiani a cavallo spediti dal Luogotenente di Udine contro ai Turchi molti ne uccisero nelle frequenti avvisaglie e dove il nerbo delle milizie venete fosse venuto alle prese con Iskender Pascià, questi, per fermo, non sarebbe riuscito così agevolmente a spingere le sue scorrerie sul Trevigiano e quasi sino alle porte di Vicenza.

Il *29 settembre* (S. Michele) era di domenica. Scandar Bassà (così il nome è in una cronaca del tempo) coi suoi Turchi *passò unido senza far correria ne danno di fogo inferendo poco male salvo che ammazar persone che atrovavansi et quello di lozzò presso Rivolto.*

Scandar Bassà, evidentemente è Iskander Pascià e pare sia Skanderberg che (secondo il prof. Musoni, opuscolo III sui Turchi p. 11) vuol dire Alessandro, lo stesso che avrebbe condotto i Turchi nel 1472. Dello stesso avviso sono il Sabellico ed i Porcia.

Secondo il Porcia (*de Veteri Forojul. clade* che è riassunta nella *Giunta domenicale del Friuli* del 1851) lo Skander alla prima sua venuta in Italia era giovanissimo, forse appena venticinquenne, di nazione greca; secondo lo Spandugino (in Sansovino, *Discorsi sull'origine dei Turchi*, Venezia 1560) era di origine genovese; secondo ambidue cristiano rinnegato.

(Segue nell'effemeride di domani)

L'uso della bicicletta

L'uso della bicicletta varia secondo le circostanze, età, sesso, stato di salute, resistenza, attitudine respiratoria.

La bicicletta è utile nell'anemia, nel linfatismo, nella gotta, nel reumatismo e nella predisposizione alla tisi. Tuttavia l'eccesso produce o aggrava l'anemia. La fatica, la mancanza di sonno e la perdita dell'appetito costituiscono degli indici essenziali dell'eccesso.

Bisogna respirare col naso, oppure, in caso di abitudine, inspirare col naso ed espirare con la bocca, arrestarsi o rallentare ai primi segni di affanno.

Respirare profondamente. Camicia di lana o di flanelle. Vestiti larghi: non inclinare il tronco in avanti.

L'effetto più marcato si constata da parte del cuore. Il numero delle affezioni del cuore diverrà più considerevole. Evitare l'andatura troppo rapida, anche alla discesa, lo sviluppo esagerato e lo sforzo alla salita: al massimo 15 chilometri all'ora, e 4 5 metri circa di sviluppo. Bisogna soprattutto resistere al desiderio di velocità. L'eccesso può determinare la dilatazione acuta del cuore, e una malattia dei reni.

Azione salutare sullo stomaco. Un riposo di un'ora, o meglio, di due, è necessario dopo un pasto ordinario. In escursione, riposo e frizioni prima del pasto. Evitare, in caso di traspirazione, le bevande; astenersi dall'alcool e dal bever molto.

Fra i pasti: acqua, acqua zuccherata, caffè zuccherato, limonata, un bicchiere di birra.

L'appetito prova che non vi fu eccesso nella corsa: pur tuttavia apparisce dopo le frizioni ed il riposo. Bisogna soprattutto moderare l'andatura dopo il pasto ed al principio della corsa.

Sconsigliamo la bicicletta ai ragazzi minori di dieci anni, ed alle persone attempate che non sono abituate agli esercizi dello sport; la consigliamo all'adolescente, all'adulto e, a meno di certi stati o di certe malattie speciali, alla donna maritata ed alla giovinetta; questa in special modo, deve evitare lo sviluppo eccessivo. La sella e specialmente il pomo, deve essere oggetto della maggiore attenzione; non deve essere posta nè troppo alta nè troppo bassa. Evitare la sporgenza del pomo.

La bicicletta sviluppa tutto il sistema muscolare e contribuisce a dare all'adolescente uno sviluppo armonico.

E' un eccitante: ebrezza meccanica. Col suo uso smodato, il ciclismo anemizza o congestiona il cervello, e può indebolire l'intelligenza e finire con la follia. Al contrario la bicicletta è un mezzo di cura per certe forme di follia; istrumento paradossale. I disturbi della vista debbono essere curati in prevenzione.

Azione favorevole sulle varici.

Dopo la corsa, si prova qualche difficoltà a scrivere, a maneggiare gli istrumenti di precisione ecc.

Il lamento d'una maestra
A proposito dell'Assemblea di domenica

Gentilissimo quel signor relatore dell'Assemblea generale dell'Associazione Magistrale Friulana, specialmente quando fa richiamo a noi povere maestre, quasi non ci bastassero le rampogne dei nostri maritini, (per quelle che abbiamo la fortuna di averlo) i bronci dei fidanzati per le altre, e a tutte i capricci, i dispetti dei consiglieri, sindaci, assessori, segretari, cursori, ecc.

Dica, signor relatore, perchè dovevamo noi venire a sprecare una diecina di lire per la vostra assemblea? Quale utile morale o materiale ne avremmo ricavato? Cos'ha fatto di utile ancora, ed a chi, la nostra benedetta Associazione? E per tutto questo volete far gettar soldi a noi che abbiamo lo stipendio tanto più lauto dei signori maestri?!... E rovinare una di quelle preziose giornate che si godono in tempo di vacanze e specialmente di questa stagione, e specialissimamente di festa quando vengono tutti i cittadini che lo possono a passarla in villa con noi?!

Compatisco il distintissimo prof. Venturini che lamenta i maestri del suo circondario non sieno intervenuti alla speciale conferenza per loro indetta; ma voi, signor relatore, siete degno di censura mille volte.

Se volete averci, sentite: promettete che un'altra volta cambierete personale cioè sarete un viceversa di maschile in femminile; perchè anche noi, credete, sapremo farla al par di voi da presidentesse, segretarie, cassiere, relatrici e meglio ancora di rappresentatesse sociali ai congressi — promettetecì questo, e vedrete che ci muoveremo; ma che si abbia di incomodarci solo per far piacere agli occhi vostri: no!

Fides

AUTUNNO

Da sette giorni siamo entrati in autunno; chè il settembre si prepara a lasciarci, come la rondicella, di cui parla Tommaso Grossi, si preparava a lasciare le belle terre d'Italia, per veder nuove terre e lontane arene.

Senza volerlo, senza nemmeno pensarci una profonda malinconia spirante dall'aria forse si infonde nell'anima nostra e bandisce quello stato di depressione, quello accasciamento, che l'estate soffocante ci aveva inoculato ne le fibre e nelle vene. L'organismo sfatto, si rinvigorisce, si rianima, si ritempra, forse per prepararsi alle prossime lotte, a la rigidità dell'inverno.

L'uomo, che si piace ricorrer sempre alle somiglianze e ai paragoni, forse per rendere più chiaro e più efficace il suo pensiero, l'uomo che porta sin dalla culla lo spirito del simbolismo, ha raffigurato nell'uomo maturo l'autunno o cioè meglio, ha somigliato la maturità alla bella e sana stagione, che precede l'inverno: e la somiglianza è, senza dubbio, bella ed espressiva.

Come l'anno, attraversando la stagione ridente e quella esauriente — primavera ed estate — si sente maturo in autunno, così l'uomo, attraversata la infanzia, la giovinezza innocenti e ridenti, la virilità tempestosa, ardente ed esauriente, si ridesta nella maturità sana, forte, piena di serenità, di calma, di pensieri vigorosi come il rubicondo succo che la vigna opulenta ci prepara pel vicino ottobre.

Però io non ho mai saputo darmi ragione di certe contraddizioni nell'ordine delle stagioni, in rapporto all'ordine dell'anno.

Per dirne una: Perchè l'anno deve incominciare coll'inverno e non colla primavera? anzi, perchè, incominciando colla stagione che noi somigliamo alla vecchiaia non chiamiamo primavera l'inverno è così via? o, volendo lasciare i nomi e i paragoni, perchè (dobbiamo aspettare sino al 21 marzo, perchè dobbiamo far correre ottanta giorni dal principio dell'anno, per desiderarci a far ricominciare il giro delle stagioni?

Potremmo addirittura stabilire che l'anno incomincia col 21 marzo, e così tutto sarebbe accomodato, e così la rispondenza fra le stagioni dell'anno e le età dell'uomo sarebbe molto più esatta.

Ma se l'autunno solleva l'anima, rinfranca la fibra, esso come la maturità ci avverte che si avvicina la triste vecchiaia, ci dice, che si avvicina l'algido inverno.

E' però forse, che il pensiero dell'uomo prossimo a finire, adopera tutta la sua attività, onde qualcosa di buono possa precedere e lasciare.

Lettori, vi sia lieto l'autunno, e sia calmo, sereno e duraturo per voi, come vorrei che per me fosse.

Oh! se io avessi la potenza di Giosuè, non fermerei il sole in estate o in primavera, ma nel sereno e placido autunno ricco di succhi, benchè povero di fiori; e voi, suppongo, me ne sarete grati.

La mancanza di vagoni

Al telegramma della Camera di commercio il Ministero dei lavori pubblici (Ispettorato delle ferrovie) ha risposto ieri col seguente dispaccio:

« Ho telegraficamente interessato Società Adriatica perchè provveda nel miglior modo esigenze commercio codeste stazioni.

Per Ispettore Generale
Bussi »

La Banca di Udine

cerca due giovani apprendisti pratici di contabilità e con ottime referenze.

Le domande dovranno essere dirette con lettera alla Direzione della Banca entro il giorno 6 ottobre p. v.

Inutile concorrere senza possedere bella calligrafia.

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **quattro ottobre** p. v. alle ore 10 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 31 dicembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle nove antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Col 1 ottobre p. v. l'orario pel servizio del pubblico è dalle 9 antim. alle 3 pom.

Vita artistica

Un busto del prof. de Pauli

In uno dei passati giorni leggemmo in un giornale della città alcune parole di lode intorno ad un busto d'una gentildonna udinese, eseguito dallo scultore, ora nostro concittadino, il sig. de Paoli: c'invogliammo perciò di recarci a visitare il suo studio. Accolti gentilmente dal chiarissimo artista, ch'è inoltre un perfetto gentiluomo nei modi, potemmo ammirare diverse sue opere, che dimostrano come squisitamente egli dia vita a ciò che nasce e prende forma nella sua mente immaginosa. Il primo posto lo dobbiamo dare allo stupendo gruppo della luna di miele; il medesimo ebbe l'onore di un'ode del Panzacchi e basta: la mia povera penna non farà certo la sciocchezza d'aggiunger parola.

Restammo stupiti innanzi alla testa in bassorilievo d'una giovinetta, che sembra un'inglesina; è un lavoro di tal delicatezza e leggiadria, ch'io lo chiamerei una scoltura acquarello. Diversi lavori sono incompiuti, quindi acqua in bocca. Il diploma, accompagnante la medaglia d'oro, ottenuta dal de Pauli a Filadelfia ed i suoi lavori, riprodotti dai giornali illustrati d'Italia e di Francia, vi suggeriscano, artisti ed ammiratori, di recarvi a visitare lo studio di questo scultore, che, venendo a stabilirsi ad Udine, ha dotato la cara città nostra di tale artista, che la onora anche all'estero, poichè molte delle sue opere le eseguisce per Monaco, la quale a buon diritto, è chiamata l'Atene della Germania. *Un ammiratore*

Le tariffe ferroviarie

A Torino si è chiusa la conferenza fra i rappresentanti del governo e di tutte le società ferroviarie allo scopo di introdurre alcune modificazioni nelle concessioni speciali, intese a rendere più facile l'applicazione delle tariffe ridotte, diminuendone le categorie.

Come risultato della conferenza furono presentate al governo le proposte seguenti:

1. Costituzione di una nuova tariffa differenziale, tariffa militare, tariffa per gli operai al 60 per cento;
2. Riduzione del numero delle tariffe speciali da sei a tre;
3. Nuova classificazione degli utenti le concessioni ferroviarie;
4. Unificazione del numero dei componenti le comitive.

Il ministero studierà ora le proposte pervenutegli per quindi procedere alla loro attuazione.

La signora piena di bagagli

Quando entra nel carrozzone, qualcuno si illude che la cosa sia finita. Ma sì! la sua *entrata* non finisce mai. Ha una grande valigia a mano, poi ancora una valigia, più piccola; poi due sacche, poi un grosso *plaid* stretto fra le cinghie, quattro cappelliere, un fardello di forma indefinibile e di contenuto misterioso che potrebbe racchiudere — chissà? — forse un panettone, forse un grande cuscino ricamato, forse della biancheria.

E come ciò non bastasse, ha seco l'orario ferroviario, un altro involto di libri, abbastanza grande, una borsetta di stoffa a mano, un lungo rotolo oleoso con prosciutto, salame e formaggio. La sua entrata è un disastro. Tutto quel salvaroba viaggiante precipita nel carrozzone, e l'invade.

I passeggieri si trovano ad un tratto, quasi schiacciati sotto quella repentina valanga. La signora piena di bagagli è come tipo, perfettamente insignificante. Non ha età. La sua fisonomia non resta impressa, ma restano impresse abbastanza le sue valigie. Di solito non fa un tragitto lungo. Scende alla quarta o quinta stazione, ove è attesa da quattro o cinque signorine e da tre bambini, che vorrebbero abbracciarla. Ma la cosa non è facile. Hanno prima un bel da fare per abbracciare la valigia a mano, le due sacche, l'involto misterioso, il rotolo di musica e la carta col prosciutto. Gli altri passeggeri la aiutano a scendere e sono gentilissimi nel *passarle* le sue robe. Sfido! Almeno se ne va.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi 27 settembre dalle ore 19 alle 20 1/2 in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia « Il Ventaglio »	Corridori
2. Valzer « Nel Paese delle Canzoni »	Fahrbach
3. Fantasia « Cristoforo Colombo »	Franchetti
4. Overture « Masaniello »	Montico
5. Fantasia « Mefistofele »	Boito
6. Marcia « Artiglieria »	E. Carl

Redde rationem

Dalle guardia di città furono arrestati: Boldovin Tedeschi Brigida fu G. B. d'anni 38 da Udine perchè deve scontare 6 giorni di reclusione; Nardoni Isidoro di Giuseppe d'anni 15 da Udine perchè deve scontare 25 giorni di reclusione per furto; Arosio Giovanni di Giuseppe d'anni 14 da Udine perchè deve scontare 6 giorni di reclusione per furto; Passoni Umberto di Giuseppe d'anni 16 da Udine perchè deve scontare 25 giorni di reclusione per furto.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Causa il tempaccio, l'ambiente del Minerva, ieri sera non era molto affollato; tuttavia poteva dirsi *un bel teatro*.

La *The Ideal Company*, nel suo complesso ha molto piaciuto.

Quella macchia di Leo Kolberg, un'artista inappuntabile sotto la gonnella della canzonettista moderna, fece sbellicare dalle risa e dovette ripresentarsi più volte sulla scena chiamato da incessanti bis.

Insuperabile la famiglia acrobatica *The Harrisson* e fra loro addirittura sorprendente il piccolo Alberto.

Bene anche nel loro genere la *diseuse* cosmopolita, la ginnasta *fin de siecle* Mis Ella e la canzonettista eccentrica Maria Wolty.

Il Fregoligrafo riproduce al naturale tutte le innumerevoli trasformazioni del celebre Fregoli.

Causa mancanza di luce certi quadri riuscirono un po' confusi, ma certo la ditta Malignani riparerà a quell'inconveniente.

Per questa sera si prevede un pienone.

—

Questa sera gran *serata d'addio* con programma del tutto variato.

Teatro Nazionale

Questa sera e domani riposo.

Sabato avrà luogo lo spettacolo popolare: « La regata Veneziana » con il nuovo ballo « Il nascondiglio amoroso ».

CRONACA GIUDIZIARIA

R. Pretura I Mandamento

Ruolo delle cause penali da trattarsi all'udienza 30 settembre 1898 ore 9 a.

1. Cecchini Amalia, contravvenzione art. 55 opere pubbliche. — 2. Toldo Giovanni e c. giuoco d'azzardo, art. 484 cod. pen. — 3. Malavasi Alessandro e c. contravvenzione per vendita vino al minuto senza la prescritta licenza — 4. Berzaghini Lucia e c. contravvenzione art. 54 Legge P. S. — 3. Fosfori Attilio contravvenzione art. 39 Legge P. S. — 6 a 10. Croatto Antonio, Michelutti Eva, Rodaro Pietro, Saccavini Enrico, Moro Maria, protazione d'orario d'esercizi, art. 56 Legge P. S. — 11-12. Cavalieri Teresa e c., due contravvenzioni ai Regolamenti sulla prostituzione — 13. Ellero Alessandro, protrazione d'orario, art. 56 Legge P. S. — 14. 15, 16. Zola Cristoforo, Bianchi Angelo, Stais Sebastiano, ubbriachezza, art. 488 cod. pen. — 17. Pesante Giacomo, ommessa custodia d'animale, art. 481 cod. pen. — 18, 19 Carlini Pietro e c., corsa pericolosa e rifiuto d'obbedienza, art. 482, 434 cod. pen. — 20. Missio Domenico e c., inquinamento d'acqua, art. 318 cod. pen. — 21 a 23. Malandrini Elisabetta, Passelli Anna e c., Venier Anna, ingiurie, art. 395 cod. pen. — 24. Federicis Agostino, ingiurie, minaccie, art. 395, 156 cod. pen. — Modonutti Antonia, ingiurie, lesioni, art. 395, 372 cod. pen. — 26. Zuliani Luigi, ingiurie, lesioni, art. 395, 372 cod. pen. — 27. Buccioi Girolamo, minaccie, art. 156 u. p. cod. pen. — 28. Canelotto Antonio, ingiurie, minaccie, art. 395, 156 cod. pen. — 29. Bronzini Marina, ingiurie, art. 385 cod. pen.

Difensori gli avvocati Comelli e Doretti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cudugnello Pietro: Fabris Giuseppe L. 1, Dal Dan famiglia 1, Danielis Angelo e famiglia 1, famiglia Prieb e Chiesa 2.

—

Offerte fatte alla società reduci e veterani in morte:

Cudugnello Pietro: De Belgrado Orazio L. 1, Camavitto Daniele 1, Monis Lodovico 1, Bortolussi Luigi 0.60, Nodari Gemma 1, Gilberti Italia 1, Gilberti Gio. Batta 1, Piccini Vittoria 1, Balestra Anna cent. 80.

Adele Errani co. Bordigo: Monis Lodovico L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Cudugnello Pietro: f.lli. De Paoli L. 2, Pietro Paoluzza 2.

—

Offerte fatte alla « Società Dante Alighieri » in morte di:

Cudugnello Pietro: cav. prof. Piero Bonini L.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Cudugnello Pietro: Consiglio direttivo dell'associazione magistrale Friulana L. 5, operai stabilimento Barduzco 14, Migotti Pietro 0.50, Furlani Giacomo 0.50, Torello Raimondo 0.50, Lazzarini Alfredo 0.50, Baldissera prof. Artidoro 1, Monti Ugo 1, famiglia Bruni 1, famiglia Disnan Fedomelli 1, Luigia Prucher cent. 50, Angela Varisco 50, Maria Corradina 50, Anna Pertoldi 50, Ida Passero 50, Antonini Toso 50, dirigente e maestre scuole rurali L. 5.

Italia Cosattini di Laurentis: Cesare Bulfoni 1, Anna Bulfoni Springolo 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Rosa Trombetti: Maria Gonano L. 1.
Don Domenico Ciani: Petronilla Migotti L. 2.
Bordiga N.: Nigg N. L. 1
Cudugnello Pietro: Giacomo Delorenzi L. 1, Angelo Novelletto 1.

Telegrammi

Gli inglesi nella Cina e sul Nilo

Londra, 28. — Il comandante della squadra brittanica in China si recò sabato a Taku e ritornò poscia a Chifu.

Il *Daily Chonicle* ha da Liverpool: Lo scopo del viaggio di Lugard in Inghilterra sarebbe di sventare il piano dei francesi che vogliono impedire agli inglesi il congiungimento del Nilo col Iager.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 settembre 1898

	28 sett	29 ett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.60	99.60
» fine mese	99.70	99.85
detta 4 1/2 »	108.25	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	334.—	335.—
» Italiane 3 %	320.—	320.—
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 1/2	515.—	515.—
» Banco Napoli 5 %	457.—	455.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	523 —	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	954 —	952.—
» di Udine	130.	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	350.—
» Veneto	224 —	224 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	727.—	729.—
» » Mediterranee	526 —	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.80	107.82
Germania »	133.80	133 50
Londra	27 29.—	27.29
Austria-Banconote	2 26 50	226 50
Corone in oro	113.—	113.—
Napoleoni	21.58	21.59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 60	92.65
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 settembre **107.88**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Municipio di Lauco

Avviso

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700. — e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, li 8 settembre 1898.

Il Sindaco
Mattia Tomat

Convitto annesso alla R. Scuola Normale

La sottoscritta avverte che il Convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile sito in via Tomadini N. 24, verrà riaperto col giorno 27 settembre p. v. per quelle alunne che intendessero entrarvi qualche giorno prima onde prepararsi per gli esami di riparazione o di ammissione.

Durante le vacanze chi avesse bisogno di schiarimenti potrà rivolgersi alla Custode del Convitto stesso dalle ore 9 alle 18 di tutti i giorni.

La Direttrice
Antonietta Sala

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
D. 11.25	14.15	» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Udine a Pordenone		Pordenone a Udine	
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	A. 8.10	8.47
A. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.55
da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	8.23
M(*) 22.05	22.33	M(*) 22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti